

VareseNews

“Ciao Ave”, Varese saluta commossa Alfredo Corvi

Pubblicato: Venerdì 23 Aprile 2021



C'era un mare di gente, un mare di colori e un mare di fiori: non poteva essere diverso il funerale di **Alfredo Corvi**, che il Covid ha così brutalmente strappato alla vita della città, oltre che ai suoi affetti personali.

A salutarlo c'era il fratello Giovanni, che porterà avanti il negozio di via Matteotti, le sue sorelle e tutti i suoi amati nipoti: che hanno portato la sua bara sulle spalle per salutare lo “zione” per l'ultima volta, e ricambiare i tempi in cui sulle spalle li teneva lui.

Ma c'era anche tutta la rappresentanza del commercio varesino: da chi ha condiviso per decenni l'esperienza di “bottega” in centro ai clienti che poi inesorabilmente diventavano amici, di “Ave” e di quella bella famiglia che era ed è quella dei Corvi.

Tra di loro, anche sindaco e vicesindaco: sia **Davide Galimberti** che **Daniele Zanzi** hanno voluto rendergli l'ultimo omaggio, mostrando coi fatti quanto la loro presenza non fosse semplicemente un dovere istituzionale.

Persino il prevosto di Varese, monsignor **Luigi Panighetti**, che officiava la funzione, si è rivolto ai presenti in maniera non istituzionale, ricordando come «Alfredo, come ha fatto fino all'ultimo qui, starà già addobbando il Giardino dei Cieli con i suoi fiori più belli».



E proprio i fiori hanno letteralmente invaso la basilica. Fiori belli, colorati, tutti diversi: dagli anemoni alle orchidee, in un'esplosione di colori. C'era un cartello “Ciao Ave” realizzato con i fiori, c'erano tante corone, ognuna diversa dall'altra. C'erano anche persone che arrivavano portando fiori, e partecipare a quell'enorme giardino che è diventato il suo ultimo saluto. Persino la sua bara era ricoperta di fiori, quasi a riportarlo nel suo mondo, e non in quello dei morti.

Le persone arrivate a dare l'ultimo saluto erano talmente tante che la parrocchia di san Vittore ha dovuto tenere aperto il portone centrale, così da consentire a chi è dovuto rimanere fuori – ed erano tantissimi – di partecipare alla funzione. E, alla fine, l'ultimissimo saluto è stata una sua volontà: un brano di una danza latinoamericana, di cui era provetto ballerino. Si sono stemperate così, nella musica e nei colori dei fiori, le tante lacrime che sono cadute in questo dolorosissimo funerale.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it

